

Hai fatto pochi figli? Nella tua vecchiaia avrai una badante o sarai abbandonato all'ospizio (puoi chiamarlo anche RSA, ma la solitudine resta)
di Corrado Gnerre

In questi giorni di pandemia, si è tornati a parlare degli anziani. Molto spesso parcheggiati negli ospizi (termine più elegante: RSA) o affidati esclusivamente a badanti che vanno e vengono.

D'altronde - ogni tanto ci torniamo su - la nostra è una società degli anziani. E lo è e lo sarà ancora per molto. Anziani soli

Se non si mettono al mondo più figli, se il modello familiare è quello di un figlio e un cane, allora giocoforza gli anziani rimangono soli. È infatti sempre più frequente che si sposino figli unici. E così rimangono quattro anziani con solo due figli, per giunta in carriera... e il destino della solitudine è compiuto! Chi si prenderà cura di questi anziani? Le RSA o le badanti, e non altri che queste. Dunque il problema è nel calo demografico, cioè nel fare pochi figli. Ma perché questo calo? Si dice sia la questione economica, la precarietà lavorativa. Forse c'è anche questo, ma non prendiamoci troppo in giro, l'intelligenza non può andare al massacro. Se valesse l'equazione questione economica-calo demografico, avremmo dovuto avere, con il boom economico degli anni '60, un aumento delle nascite. E invece in quegli anni si verificò l'esatto contrario. Proprio quando la ricchezza pro-capite aumentava, s'iniziò a smettere di fare figli.

Dunque, il problema è un altro. Il problema è culturale, cioè di mentalità. Volendo essere precisi, c'è un problema strutturale ed uno esistenziale.

Il problema strutturale sta nel fatto che è cambiato il modello familiare. I ruoli dei genitori si sono omogeneizzati. La madre fondamentalmente si è dissolta iniziando ad occuparsi non anche di "altro", ma prevalentemente di "altro". Ha iniziato a vedere i figli come una sorta di ostacolo, per finire poi di convincersi di quell'enorme stupidaggine secondo cui non sarebbe importante la quantità ma solo la qualità del tempo.

Ma - dicevamo - c'è anche un problema esistenziale. Il calo demografico è l'esito (in un certo qual modo inevitabile) dello smarrimento della perdita del senso della vita. Cioè di non sapere più per quale motivo sacrificarsi, donarsi ed offrirsi. Mettere al mondo figli non è un gioco, ma una responsabilità. Una responsabilità non solo di suo, perché i figli devono essere bene accolti, ma una

come «l'ostinata negazione, dopo aver ricevuto il battesimo, di una qualche verità che si deve credere per fede divina e cattolica, o il dubbio ostinato su di essa» (can. 751), vorremmo chiedere al signor parroco quale sarebbe la verità di fede negata. Se non altro perché, tra quelli che lui definisce eretici, andrebbe annoverato anche San Tommaso d'Aquino, il quale sostiene che «per rispetto verso questo sacramento esso non viene toccato da nessuna cosa che non sia consacrata: e quindi sono consacrati il corporale, il calice e così pure le mani del sacerdote per poter toccare questo sacramento. A nessun altro quindi è permesso toccarlo fuori di un caso di necessità: se, p. es., stesse per cadere a terra, o in altre contingenze simili» (Summa Theologiae III, q. 82, a. 3). Allora, siccome l'eretico incorre nella scomunica latae sententiae (can. 1364), la Chiesa avrebbe canonizzato e proclamato Dottore della Chiesa un eretico... Non male.

ERETICO ANCHE IL SITO DEL PAPA?

Eretici sarebbero anche i redattori dell'articolo dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice (vedi qui), che richiama proprio questo testo a sostegno della decisione di Benedetto XVI di dare la Comunione esclusivamente sulla lingua durante le celebrazioni liturgiche da lui presiedute.

Eretico anche Paolo VI, il quale nella Memoriale Domini fa presente che già nell'antichità «la cura e il ministero del Corpo e del Sangue di Cristo venivano affidati in modo tutto particolare ai sacri ministri o a persone appositamente scelte e designate [...] Fu così che il compito di recare la Santa Eucaristia agli assenti venne ben presto affidato ai Sacri Ministri soltanto, allo scopo di meglio assicurare [...] la debita riverenza verso il corpo di Cristo».

Don Zago, poi, fa finta che la triste decisione dei fedeli di non ricevere la Comunione, nasca dalla loro totale incomprendenza circa il mistero dell'Incarnazione e dell'Eucaristia, mentre invece si tratta di un palese abuso perpetrato dai vescovi e avallato dai sacerdoti (grazie a Dio, non tutti). A furia di ripeterlo, ai nostri lettori verrà la barba, ma qui c'è un problema di durezza, se di cuore o di cervello, poco importa. Nessuno può rifiutare l'Eucaristia ad un fedele, per il solo fatto che questi la voglia ricevere in bocca. Il rifiuto di amministrare questo sacramento ad un fedele richiede ben più gravi ragioni, che il Diritto Canonico non lascia alla libera interpretazione del singolo sacerdote e nemmeno del Vescovo: «Non siano ammessi alla sacra comunione gli scomunicati e gli

I nostri cuori all'incontro con Dio. In noi si deve ridestare quel desiderio di fervida attesa e di speranza che caratterizzò il lungo tempo di preparazione del popolo ebreo alla venuta del Messia. Il profeta Isai, nella prima lettura, esprime il desiderio che ogni uomo ha di Dio: «Se Tu squarcassi i cieli e scendessi» (Is 63,19). Ogni uomo, anche se non se ne rende pienamente conto, avverte questo desiderio. L'uomo è stato creato per Dio e non troverà pace se non quando riposerà in Lui. Questo desiderio sarebbe iniziato e per sempre inappagato se Dio stesso non avesse preso l'iniziativa e non fosse disceso su questa terra. L'umanità senza Dio vaga nelle tenebre, pertanto il profeta così si rivolge al Signore: «Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurre in questo cuore? [...] Ritorna per amore dei tuoi servi» (Is 63,17-18). Questa deve diventare anche la nostra preghiera, per noi e per il mondo intero, marito e lontano da Dio. La preghiera dei buoni attira la misericordia su tutto il mondo.

Il profeta sentiva tutta la miseria dell'umanità e così parlava a Dio: «Ecco, Tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di Te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura [...] tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento» (Is 64,4-5). Oggi come allora ci siamo ribellati a Dio, i nostri peccati si sono moltiplicati e abbiamo offeso molto il Signore. «Nessuno invocava il tuo nome» (Is 64,6), continua il profeta Isai, facendoci comprendere quanto sia necessaria la preghiera per ottenere la Misericordia. La lettura non ci lascerà in balia di noi stessi.

Il Salmistà invoca l'intervento di Dio a salvezza del suo popolo con queste parole: «Risvegli la tua potenza e vieni a salvarci [...] guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna [...] Da Te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome» (Sal 79). Il Signore è venuto, si è fatto uomo per la nostra salvezza, e tornerà alla fine dei tempi per giudicare i vivi e i morti.

Di questa seconda venuta parla il Vangelo di oggi. Gesù, invitandoci a stare attenti, ci rivolge queste parole: «Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà» (Mc 13,35). Egli ci invita a vigilanza, a rimanere desti: «Fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati» (Mc 13,36). Gesù ci ha lasciati nella sua casa, ovvero la Chiesa, dando «a ciascuno il suo compito» (Mc 13,37), una missione particolare da compiere, anche noi ci lasceremo sorprendere addormentati se non realizzeremo

di sconosciuti aveva imbrattato il luogo sacro dipingendo una croce Bambini), a Nimes, vicino al confine con la Spagna: qui un brano della chiesa Notre-Dame des Enfants (Nostra Signora dei cristiani e profanazioni particolarmente inquietanti, come quella sui danni subiti regolarmente in tutto il paese da chiese ed edifici Lo scioecante incendio di Notre Dame avverta l'attenzione DALLE PROFANAZIONI AGLI ATTENTATI ISLAMISTI

Già a marzo 2019 l'osservatorio della cristianofobia aveva lanciato l'allarme: in soli due mesi 22 tra luoghi di culto, chiese e cappelle, erano stati brutalmente vandalizzati, 11 profanati, 21 erano stati saccheggiati, a tre chiese era stato appiccato il fuoco (diventavano una scuola cristiana devastata, tre i cimiteri assaltati, statue della Vergine Maria e repliche della Madonna di Lourdes dissaccate o decapitate, specie nel sud-ovest del paese. Una situazione grave e inedita che aveva trovato riscontro nei ben più allarmanti dossier della stesso ministero dell'Interno francese che nel 2019 registrava 1.052 "atti anti-cristiani" a fronte di 687 atti antisemiti e 154 anti-islamici, in 996 casi "atti vandalici contro i luoghi sacri", in 56 casi "minacce".

OLTRE MILLE ATTACCHI ANTICRISTIANI IN FRANCIA

Agguati a sacerdoti, chiese date alle fiamme, statue della Vergine Maria decapitate, furto di ostie consacrate. Non si tratta di episodi di teppismo, ma di ostilità radicata al cristianesimo e, in particolare alla Chiesa cattolica, che nella civile Europa si è tramutata in mondiale e la cooperazione in Europa): sono 595 i crimini d'odio documentati contro i cristiani nel 2019, 459 attacchi contro luoghi di culto e 80 assalti violenti contro le persone. E a capitanare la classifica, con circa 144 "incidenti", la maggior parte dei quali a danno di chiese cattoliche, c'è ancora la Francia, "figlia prediletta" della Chiesa.

Agguati a sacerdoti, luoghi di culto in fiamme, gravi profanazioni: migliaia di crimini contro la Chiesa in Europa documentati dal'Osec in un solo anno!

da Temp, 20 novembre 2020

trasportate. Non lo ribalta la natura, sovrastante la bambina sempre più esile, consumata, e che appena sputata fuori dall'Atlantico guarda seria la folla di seguaci e coetanei in delirio per lei al porto e chiama tra sé e sé gli esseri umani «animali da branco». Lo ribalta l'impatto col mondo che l'ha resa l'icona del recinto dei cuccioli d'uomo: un mondo a cui non interessa che "icona" sia qualcuno col carisma e l'autorevolezza per porre la questione climatica sul piano razionale e delle soluzioni praticabili, ma una minorenne con trecce e cappellino che piange dopo 14 giorni a mollo nell'oceano perché l'Onu non la prende sul serio. «Dipendiamo l'uno dall'altro per sopravvivere. Se vedi un pericolo è tua responsabilità dare l'allarme. E io sento che è questa la mia responsabilità». Non c'è che questa a definire chi è Greta Thunberg, una ragazza in guerra sì, contro il peso di una responsabilità tanto sofferta da spersonalizzare la causa da "climate warrior" che il film vorrebbe perorare.

Fonte: Tempi, 19 novembre 2020

4 - LA COMUNIONE SULLE MANI SI PUO' RIFIUTARE?

A Milano un parroco dice che chi rifiuta la Comunione sulla mano è eretico... ma così ha dato dell'eretico a papi e santi (VIDEO: La comunione sulle mani) di Luisella Scrosati

Nel bollettino parrocchiale dello scorso 2 agosto, don Paolo Zago, parroco della comunità pastorale Madonna dell'Aiuto, in quel di Gorgonzola, ha manifestato tutta la sua carità pastorale verso i fedeli che chiedono semplicemente di veder ristabilito un diritto riconosciuto dalla Chiesa: quello di ricevere la Comunione sulla lingua, rifiutandosi perciò di riceverla sulla mano. Il misericordioso parroco ci va con la mano pesante: «Rifiutare di prendere Gesù in mano, significa non aver compreso nulla dell'incarnazione e del Vangelo! E rinunciare per questo a ricevere l'Eucaristia significa non credere al mistero della "presenza reale"».

Se ne parliamo è perché la posizione di questo parroco sintetizza quella di diversi sacerdoti o sedicenti tali.

Lui, don Paolo, ha talmente capito tutto del Vangelo, da lanciare, senza troppi fronzoli, ancor più gravi giudizi e accuse temerarie: «Rifiutare la Comunione sulla mano, in nome dell'impurità umana, è quindi un'eresia». Siccome l'eresia è canonicamente definita

responsabilità perché viene richiesto impegno, lavoro, fatica. La fatica dell'amore, ma pur sempre fatica.

Se però ci si chiude in una prospettiva individualista ed edonista, quale impegno, quale lavoro, quale fatica?

E così la prospettiva individualista ed edonista sono inevitabili in un contesto in cui si è scartata la ragione del soffrire: la Croce. [...] Siamo stati bravissimi a trasformare il Vangelo in una sorta di Manuale delle Giovani Marmotte, bellino, carino, "politicamente correttissimo", dove i sacrifici che vengono richiesti, sono solo quelli per affermare la propria personalità, i propri diritti... piuttosto che per immolarsi per i propri doveri, offrendo tutto se stessi, costi quel che costi.

Fonte: I Tre Sentieri, 17 novembre 2020

6 - LA TESTIMONIANZA DEI PRIMI MARTIRI FRANCESCANI 800 anni fa San Francesco esclamò: "Ora ho cinque veri frati" e sant'Antonio, volendo imitarli, partì per andare in Africa a convertire i musulmani, ma accadde che... di Ermes Dovico

Ricorre l'800° anniversario della nascita al cielo dei cinque protomartiri francescani Berardo da Calvi, Ottone da Stroncone, Pietro da Sangemini, Accursio da Aguzzo e Adiuto da Narni, uccisi in Marocco, a Marrakesh, il 16 gennaio 1220.

Per la ricorrenza si stanno tenendo in questi giorni diversi eventi soprattutto nella Diocesi di Terni-Narni-Amelia, cioè nella terra da dove provenivano questi gloriosi martiri, le cui reliquie sono in parte custodite nel santuario ternano di Sant'Antonio di Padova. La ricorrenza di oggi ha molto in comune con quella celebrata nel 2019, ossia l'800° anniversario dell'incontro di san Francesco con il sultano Al-Kamil. Un aspetto in particolare le lega e ne costituisce il fondamento: il desiderio di annunciare Gesù Cristo a tutte le genti e, nello specifico, ai musulmani.

È opportuno ricordarlo perché è proprio questo fondamento che ormai da anni viene taciuto o lasciato sullo sfondo in buona parte della stessa Chiesa, a causa di una malintesa idea di dialogo ecumenico, portato avanti a discapito dell'annuncio dell'unico e vero Salvatore, quel Gesù che spiega perché i cinque martiri donarono senza indugio la loro vita.

FURTI DI OSTIE IN SPAGNA, ACCOLTELLATI PRETI IN POLONIA

Non va meglio in Spagna, 75 casi cristianofovia, regolati furti di ostie consacrate, tabernacoli divelti, insulti, minacce e aggressioni fisiche a preti mentre officiavano messa, chiese vandalizzate con escrementi. Un convento è stato imbrattato con la vernice e poi dato alle fiamme, così come una statua di Cristo e l'altare. Minacce di vedere andare in fumo cattedrali e chiese sono state ricevute anche dai partecipanti alla conferenza episcopale cattolica locale.

Dalla furia antireligiosa non si sono salvate nemmeno le statue di Giovanni Paolo II in Polonia, dove si sono registrati quattro drammatici «attacchi violenti contro persone»: un prete è stato accolto al petto mentre entrava in chiesa a dire messa, un altro, che aveva osato frapporsi tra la sua chiesa e un gruppo di profanatori, è stato selvaggiamente picchiato, altri due sacerdoti stati aggrediti e hanno riportato ferite tra luglio e agosto. Attacchi contro chiese e simboli cristiani hanno segnato il 2019 anche in Germania (81 episodi), Italia (70) e Regno Unito: otto chiese incendiate e lettere di minacce di attacchi con molotov e accoltellamenti sono state inviate ai membri delle congregazioni di diverse chiese.

Fonte: Tempi, 20 novembre 2020

Coronavirus è una truffa: non si parla di inchiesta, né si fa riferimento alla Cina o a Wuhan di Leone Grotti

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6143>

ABUSI INFINITI DIETRO LA DEFINIZIONE DI "SALUTE"

L'OMS definisce la salute non come assenza di malattia, bensì come benessere fisico, mentale e sociale... suona bellissimo, ma in realtà è l'origine di una serie di abusi

di Silvana De Mari

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5550>

L'OMS PROMUOVE IL SESSO LIBERO FIN DALL'ASILLO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità dà le direttive per l'educazione sessuale nelle scuole: saranno incoraggiate la masturbazione, il gioco del dottore e le relazioni sessuali gay

da Notizie Pro vita

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3015>

AVVENIRE ESALTA IL FAMIGERATO DOCUMENTO

DELL'OMS

In una sconcertante intervista un "esperto" magnifica i presunti lati positivi del documento che si propone di diffondere l'educazione sessuale permissiva e omosessualista

di Riccardo Cascioli

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3023>

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Panorama, 11 novembre 2020

8 - OMBELIA I DOMENICA AVVENTO - ANNO B (Mc 13,33-37)

Non sapete quando il padrone di casa ritornerà da Il settimanale di Padre Pio

Con questa domenica inizia il tempo dell'Avvento e, con esso, un nuovo Anno liturgico. L'Avvento è quel periodo di quattro settimane che precede il Natale. Durante questo periodo dobbiamo preparare

le foreste.

Greta non esprime mai verbalmente amore per il pianeta, una passione esuberante per la natura da custodire, solo preoccupazione, parla solo di ciò che è minaccia. Sorride poco, pochissimo. Tranne nei filmati girati dai genitori quando era piccola: «La mia era una famiglia ad alto consumo, mangiavamo carne, guidavamo una macchina a benzina, volavamo in giro per il mondo» (scorrono le immagini di Greta che coccola allegra i peluche presi a Disneyland Paris), «mamma e papà erano come tutti gli altri, non capivano la gravità della situazione» (i genitori le sorridono mentre decorano di luci un albero di Natale), «dicevano “andrà tutto bene, qualcosa si sta facendo”». Questo mi spaventava». L'unico “compagno” di Greta per tutto il film è papà Svante, definito in tutte le recensioni un “padre premuroso” ma che in realtà sembra vagare a caso come un figurante al seguito della figlia portando valige e senza sapere che pesci pigliare, se non ricordare a Greta di mangiare, passarle una banana, aspettandola sulle scale mentre riscrive ossessivamente ogni discorso, «deve essere perfetto». Alla mamma è stato lasciato dal regista solo il posto di un viso nei collegamenti disturbati col cellulare, nonché il compito di raggiugliare la figlia sulle condizioni dei cani, che sembrano le uniche creature capaci di strappare a Greta un'autentica gioia bambina. Surreale l'unico dialogo personale tra le due che trova spazio nel film, la donna che tra le lacrime commenta quanto sia straordinario che la figlia mangi in mezzo ad altre persone, e la ragazzina che risponde «è caduto» guardando un pezzo di torta a terra.

LA SOLITUDINE DI GRETA

Per il resto Greta è sola. Non ci sono parenti, amici, coetanei al di fuori degli sconosciuti impegnati nella sua causa. «I bambini non mi invitavano mai alle feste o ai compleanni, venivo sempre esclusa. Passavo tempo con la mia famiglia e i miei cani», racconta. Quando coetanee attiviste ben truccate e pettinate la trascinano ai comizi si muove a disagio, limitandosi ad afferrare un microfono enorme e assicurare alla folla esuberante che «saremo una spina nel fianco». Le minacce di morte e i commenti di “hater” illustri (da Trump a Bolsonaro) e sconosciuti sui social non la intimoriscono, «so bene che i miei genitori sono spaventati ma a me spaventa di più cosa accadrebbe se non facessi tutto questo». Tuttavia un giorno, seduta su un prato, rivela asciutta a una di queste compagne di palchi e picchetti: «Vorrei studiare, lavorare, sposarmi, ma non

la predicazione. Stavolta il sultano li fece gettare in una fossa con l'ordine di lasciarli morire di fame e di sete. Rimasero in prigionia tre settimane, durante le quali fenomeni avversi capitati a Marrakesh («una lunga, infuocata bufera», scrive l'anonimo cronista) convinsero il sovrano a liberarli. E si constatò che i cinque, dopo il tempo a digiuno, stavano meglio di prima. Nuovamente il sultano ordinò l'espulsione verso la Spagna e nuovamente i cinque, sul cammino verso Ceuta, riuscirono a sottrarsi al controllo dei loro accompagnatori, riprendendo l'opera di evangelizzazione.

Allo scoppiare di una ribellione interna delle tribù del Marocco, don Pedro decise di aggregare i frati a una spedizione mista di truppe musulmane e cristiane, onde evitare che in sua assenza i cinque potessero essere oggetto di violenze. La rivolta fu sedata e durante il lungo viaggio di ritorno, mentre l'esercito rischiava la disidratazione, Berardo, dopo aver invocato Dio, scavò una fossa nel deserto, da cui sgorgò un'abbondante sorgente, consentendo a tutti di dissetarsi e fare scorta d'acqua.

FRUSTATI A SANGUE

Al rientro a Marrakesh, per la loro perseveranza nel predicare Gesù, furono nuovamente imprigionati dal sultano, nonché frustati a sangue. Un alto dignitario di nome Abozaida (forse il figlio del sultano), che pure aveva assistito al miracolo nel deserto ma non voleva accettare l'idea della conversione, li interrogò per conoscere il motivo di tanta tenacia. «Siamo venuti per predicarvi la via della verità: benché voi non lo crediate, vi amiamo di cuore, per grazia di Dio», gli risposero. L'interrogatorio proseguì, ma le risposte sulla Santissima Trinità e su Gesù quale «Via, Verità e Vita» fecero infuriare Abozaida. Sottoposti alla flagellazione, e costretti a dormire un'ultima notte in catene, i cinque furono infine condotti dal sultano. Che rimase ammirato da tanta forza e cercò di convincere i frati a convertirsi all'islam, offrendo loro onori, ricchezze e cinque giovani donne.

Ma non ci fu nulla da fare e il 16 gennaio 1220, all'ennesimo rifiuto ricevuto, il sultano si adirò a tal punto da eseguire lui stesso la decapitazione. I corpi e le teste mozzate dei cinque martiri furono liberati dallo scempio della folla solo grazie a un forte temporale, che consentì ai cristiani di recuperare le preziose spoglie. Don Pedro le trasportò poi in Portogallo, e infine si decise di deporle nella chiesa di Santa Croce a Coimbra, dove un giovane canonico regolare poté osservare i resti dei cinque francescani. Quel

in parole povere, non funzionerebbe a dovere. I “poveri negazionisti” - ha detto in sostanza la biologa - sono quasi sempre in buona fede. Solo che, poiché soffrono di una forma di demenza, elaborano le informazioni in modo sbagliato”. Molto bene. A questo punto se a qualcuno salterà in mente di arrestare e rinchiudere in qualche “luogo di ripensamento” chi non condivide la narrativa dominante, potrà legittimamente sostenere

una forma di malattia mentale affine alla demenza. Il loro cervello, vengono truffaldinamente bollati i non allineati) sarebbe affetto da una forma di malattia mentale di Covid (i “negazionisti”, come narativa dominante in materia di Covid (i “negazionisti”, come un neurologo americano, ha spiegato che chi non aderisce alla trasmissione televisiva, fondandosi su una tesi sostenuta da Riguarda una biologa, Barbara Gallavotti, la quale, durante una

HAI DUBBI SUL COVID? SEI PAZZO, MA NON LO SAI

notizia strana dunque vera.

Molto bene. Ora che siamo sicuri che una Nato arcobaleno saprà difenderci dalle dittature organizzando gay pride, eccoci a un'altra di genere e favorire la diversità nelle forze armate”.

gestionate c'è stata la seguente: “Rendere una priorità l'uguaglianza assicurare l'efficienza militare dell'alleanza, tra le risposte più Ma non solo. Alla domanda su che cosa dovrebbe fare la Nato per l'uguaglianza di genere. Proprio così.

Pechino? No. I temi al centro sono stati il cambiamento climatico e occidentali? No. I rapporti con il mega-regime comunista di La difesa della libertà? No. La difesa degli standard democratici dell'Alleanza atlantica. E sapete quali sono stati i temi al centro? organizzato dalla Nato per i giovani dei Paesi che fanno parte E ora cambiamo ambiente. Il 9 novembre si è tenuto un incontro

LA NATO È MORTA

fare tranquillamente a meno.

vescovo la Messa è un bene non essenziale, qualcosa di cui si può ad ogni costo”. Dunque, prendiamo atto del fatto che per questo contesti... La libertà di culto non coincide con il culto pubblico vive in equilibrio con una presenza evangelica nei territori e nei E sentite qui: “La libertà di culto non è un bene assoluto, ma le Sante Messe favoriscono il diffondersi del virus?”

volontariamente un passo indietro? In realtà si trovano davanti a trovano con le Messe vietate dal vescovo, come fanno a fare

Forse allora ci si spiega perché l'Oms non rilascia dati sul numero delle morti causate dal farmaco: forse non sono la terza causa di morte nel mondo, come sostiene Peter Gøtzsche, professore di Clinical Research Design and Analysis all'Università di Copenhagen in Medicine letali e criminale organizzato (ed. G.

DAI FARMACI

NESSUNA NOTIZIA SUL NUMERO DELLE MORTI CAUSATE

popolazione.

contraccezione e aborto per ricevere aiuti sanitari di base per la Infatti, i Paesi che non hanno un sistema sanitario moderno sono spesso costretti ad accettare e promuovere programmi di

perseguiti, e non sulla base dell'interesse pubblico. sulla base dei criteri e per gli scopi commerciali da essi stessi perció da molti messa in dubbio: vengono decise dai finanziatori, La neutralità delle politiche dell'ente (anche di quelle vaccinali) è earmarked, cioè legati a specifici progetti, decisi dai finanziatori. Journal, che nel 2017, l'80% dei fondi ricevuti dall'Oms era Novartis. Bisogna anche precisare, come scrive il quotidiano La Verta del 10 dicembre 2018 citando i dati del British Medical troviamo molte multinazionali farmaceutiche come [...] Bayer e nelle casse dell'Oms. Tra gli altri principali finanziatori privati Nel biennio 2018-2019, Gates ha versato altri 531 milioni di dollari e l'immunizzazione).

indirettamente attraverso la Gavi (alleanza mondiale per i vaccini direttamente, attraverso la sua Bill & Melinda Gates Foundation, e sterilizzazione di massa. Gates manda i suoi contributi all'Oms Federation, la più grande industria abortista del mondo), e la l'aborto (egli finanzia anche la International Planned Parenthood mondo sia eliminare i poveri promuovendo la contraccezione e che ritiene che il modo migliore per sconfiggere la povertà nel contribuì il fondatore di Microsoft, Bill Gates, il grande finanziatore sborsati da aziende private e Ong. Per ben 901 milioni di dollari ha quattro miliardi e mezzo di dollari l'entrata dell'Oms sono stati cospicui rispetto a quelli pubblici: nel biennio 2016 - 17, l'80% dei negli ultimi decenni, i capitali privati sono diventati sempre più finanziamenti le arrivano dagli Stati membri e da privati. Ma Se ci chiedessimo chi controlla l'Oms, apprenderemmo che i di educazione che vorremmo per i nostri figli? verso le persone dello stesso sesso». «Forse non è esattamente il tipo infanzia», bisogna «fornire informazioni sull'amicizia e l'amore

giovane si chiamava don Fernando e ancora nessuno sapeva che sarebbe passato alla storia come sant'Antonio di Padova. Che da quell'esempio di fedeltà a Cristo ebbe, come confidò lui stesso in seguito, la spinta decisiva a entrare nell'Ordine francescano, nonché a partire per il Marocco per cercare di imitare Berardo e compagni fino al martirio (ma per lui Dio aveva altri progetti). Raggiunto dalla notizia del martirio, che aveva desiderato per sé stesso, san Francesco commentò: «Ora posso dire che ho cinque veri Frati minori». E anche santa Chiara d'Assisi venne a sapere del fatto, come si legge nei suoi atti per la canonizzazione: «Sora Cecilia figliola de messere Gualtieri Cacciaguerra, monaca del monastero de Santo Damiano, giurando [...] Anche disse che la preditta madonna Chiara era in tanto fervore de spirito, che voluntieri voleva sostenere el martirio per amore del Signore: e questo lo dimostrò quando, avendo inteso che nel Marocco erano stati martirizzati certi frati, essa diceva che ce voleva andare». Erano tutti santi, ma prima di tutto persone in carne e ossa innamorate di Cristo crocifisso e risorto, desiderose di porsi alla Sua sequela e annunciarlo, a Sua maggior gloria e per il bene delle anime. Che i santi Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto intercedano per donarci questa fede e carità.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 16-01-2020

7 - IL CORONAVIRUS HA SEPPELLITO DEFINITIVAMENTE LA CREDIBILITÀ DELL'OMS

L'Organizzazione mondiale della sanità diffonde aborto e propaganda gay, nasconde i dati scomodi sui farmaci e sul Covid ha collezionato ritardi, errori e indecisioni di Toni Brandi

L'Organizzazione mondiale della sanità (World Health Organization - Who) è stata fondata il 7 aprile del 1948. Con sede a Ginevra, ha circa 7000 collaboratori di oltre 150 Paesi e conta 194 Stati membri. Dal 2017, il suo direttore generale è l'ex ministro della sanità e degli esteri etiopio Tedros Adhanom Ghebreyesus. Sul sito istituzionale leggiamo che «L'Oms lavora in tutto il mondo per promuovere la salute, mantenere il mondo un luogo sicuro e servire i più vulnerabili». Un obiettivo certamente nobile e lodevole. Tuttavia quest'anno non si sono contate le critiche all'Oms riguardo

Emmanuel Macron, papa Francesco e Arnold Schwarzenegger e gli speech al Parlamento europeo di Strasburgo. In mezzo, centinaia di chilometri trascorsi a bordo di un'auto elettrica carica di fagioli, cuccette di treni in cui si può dormire anche senza lenzuola, manifestazioni, fino all'orribile traversata dell'Atlantico a bordo di una barca a vela. E questo è il film che avevamo già visto e sentito: «A cosa mi serve un'educazione se non c'è futuro?», «è troppo tardi», «non c'è più tempo», «il nostro futuro viene distrutto di minuto in minuto», «voglio gettarvi nel panico», «stiamo rimediando ai vostri sbagli e non ci fermeremo», «avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote», «come osate?».

UN'ANGOSCIOSA ATTESA DEL PROSSIMO SPEECH

Quello che non avevamo già visto e sentito è quanto accade e cosa pensa Greta quando non è sotto i riflettori di palazzi, piazze e parlamenti: quasi nulla. La vita privata di Greta, così come ci viene servita dal regista, è una preoccupata attesa del prossimo, angosciante, momento pubblico. Un monologo fuori campo ricavato dai diari della ragazzina accompagna lo spettatore tra le mansarde anguste di piccoli alberghi europei, sul sedile dell'auto elettrica, nella cuccetta del treno, la telecamera indugia sui primi piani di Greta che abbraccia solo cani e cavalli, siede sui gradini del parlamento svedese infreddolita, mani nelle maniche: Greta è minuscola e sola. «Sembra che solo noi con Asperger o autismo siamo gli unici a vedere attraverso l'immobilità», «a me non piace parlare con le persone o socializzare. A volte divento silenziosa e smetto di parlare per diverse ore». Racconta quel film visto alle elementari sugli orsi polari che morivano di fame e ricorda il monito degli scienziati udito per la prima volta tra i banchi mentre scorrevano le immagini di alluvioni e siccità, «non c'è più tempo»: «Da quel momento è iniziata mia depressione, è arrivata l'ansia, ho smesso di parlare, stavo male, ho rischiato di morire di fame». Peluche, goccine, scrivania di legno, carta igienica e mappamondo: questa è la stanza della quindicenne Greta sconvolta dal fatto che giornalisti e politici non conoscano «l'effetto Albedo e la curva di Keeling» (prime e uniche citazioni scientifiche del film, «quando mi interessa un argomento mi fisso come un laser»), stanza che la ragazzina abbandonerà in fretta per farsi immortalare, piccola in impermeabile colorato e treccine davanti a colossali e tetre industrie chimiche che sputano nuvole grigie e avvelenate verso

alla gestione della pandemia Covid. Dai lamponi all'uso delle mascherine, fino al detroncamento sugli asintomatici come portatori di infezione da coronavirus, l'Oms ha collezionato ritardi, errori circa le norme di comportamento, indecisioni e indicazioni vaghe e contraddittorie che hanno condizionato l'evolversi dell'emergenza sanitaria, con le autorità sanitarie italiane che si sono affidate totalmente ai dettami della stessa. L'Ente ci ha abituati a notevoli scivoloni nella comunicazione: partendo da quel 28 gennaio quando il direttore Ghebreyesus elogiò apertamente il governo cinese nonostante non avesse ancora fatto neanche un'ispezione in Cina. L'Oms farà la sua prima missione sul campo solo 18 giorni dopo, a febbraio, quando il disastro era già avvenuto. Ha quindi dichiarato la pandemia solo l'11 marzo, quando ormai vi erano già più di 100mila casi in tutto il mondo con oltre 4mila morti sparsi in più di cento Paesi, mentre in Italia si contavano già 827 morti e 12 mila positivi. E se il vice premier nipponico Taro Aso l'ha ribattezzata con sarcasmo «Organizzazione cinese della sanità», il Wall Street Journal ha preferito l'epiteto «Disinformazione mondiale della sanità sul Coronavirus».

E LE PERPLESSITÀ SULL'OMS AUMENTANO SE ANDIAMO A GUARDARE NEL SUO PASSATO

L'organizzazione ha sempre avuto una posizione smaccatamente abortista: evidentemente tra «i più vulnerabili» che si pregia di tutelare non rientrano i bambini nel grembo materno. Per la «salute» dei bambini ha anche pubblicato gli «Standard for Sexuality Education in Europe» (linee guida per l'educazione sessuale in Europa), con indicazioni come queste: ai bambini di età 0-4 anni bisogna «fornire informazioni sul piacere che si prova quando si tocca il proprio corpo» e «consentire ai bambini di acquisire consapevolezza ed esplorare la propria identità di genere» (tutti noi possiamo scegliere la propria identità nel vasto panorama LGBTQIA+, cioè lesbiche, gay, bisessuali, transgender, transessuali, queer, intersessuali, asessuali. Il + si riferisce alle molte altre identità di genere: se ne contano almeno 52).

Ai bambini da 4 a 6 anni, secondo l'Oms, bisogna «fornire informazioni sulla masturbazione infantile, sulle relazioni omosessuali e sui diversi concetti di famiglia»; da 6 a 9 anni, invece, oltre che a «fornire informazioni sul piacere che si prova quando si tocca il proprio corpo, sulla masturbazione della prima

che dalla sua parte c'è la scienza. [...] Tutto molto strano. Dunque, in questo mondo capovolto, tutto molto vero.

Fonte: Radio Roma Libera, 16 Novembre 2020

3 - IL FILM AUTOCCELERATIVO DI GRETA MOSTRA LA SUA ANGOSCIOSA SOLITUDINE

Nel documentario sulla sua vita l'attivista climatica rivela: «I bambini non mi invitavano mai alle feste, venivo sempre esclusa, passavo molto tempo con i miei cani»

di Caterina Gioielli

Tagliamo corto, quanto più il richiamo a sogni e futuro diventa prezioso sparso tra le onde nere dell'Atlantico, i fumi velenosi delle ciminiere, le foreste in fiamme tanto più l'effetto biopico di una climate warrior dovrebbe essere assicurato. Dovrebbe, perché alla fine di I am Greta, osannatissimo docu-film del regista svedese Nathan Grossman, l'unica cosa chiara è chi non sia Greta Thunberg o in cosa non assomigli affatto al movimento giovanile che si picca essere nato a sua immagine e somiglianza.

Greta non è una Cassandra verde: nel film non si parla di previsioni e soluzioni all'emergenza climatica anche perché, parole della stessa Thunberg al New York Times, «io non sono uno scienziato. Sono rimasta intenzionalmente fuori dal parlare di cose specifiche e di politica perché non spetta a noi bambini farlo. Sarebbe strano». Non è il Gesù riconosciuto da alcuni recensori su di giri: «Il Gesù che si prendeva cura della vita della terra; il Gesù che ha guarito e nutrito i molti; il Gesù che rivelava le Scritture che rivelano che Dio ama la sua creazione "molto buona", e il Gesù che inveiva contro l'avidità e il potere che danneggiavano la vita», no. E soprattutto non è nemmeno «una di noi», come cantano i chiosatori coetanei dei Fridays For Future che nel suo nome si sono riversati a milioni in piazza per denunciare l'ingiustizia climatica.

Per oltre un anno il turbo Grossman ha puntato una implacabile telecamera sulla vita privata e pubblica della giovane attivista. Dai suoi primi timidi scorpori scolastici per il clima davanti al Parlamento di Stoccolma, dalla Svezia alla Germania, dalla Polonia all'Inghilterra, fino al suo celebre discorso alle Nazioni Unite a New York, nel settembre 2019, passando per i suoi colloqui con